

Fiumi di droga nel Basso Ionio, 13 indagati

Soverato. Stroncato un fiorente giro di droga nel Basso Ionio soveratese. Ieri mattina, i carabinieri della Compagnia di Soverato, supportati in fase esecutiva dai colleghi dei Comandi territorialmente competenti, coordinati dalla Procura di Catanzaro, hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Catanzaro, nei confronti di 13 persone indagate dei reati di detenzione e cessione di stupefacenti del tipo cocaina, hashish e marijuana. Nella rete sono finiti Vincenzo Berlingeri, 32 anni (Catanzaro), Giuseppe Bevilacqua, detto Maurizio, 25 anni, (Catanzaro), Michele Biasi, 25 anni, (Guardavalle), Alessandro Catanzariti, 25 anni, (Olivadi), Matteo Froiio, detto "u bolognese", 32 anni, residente a Bologna, ma domiciliato a Davoli, Michele Froio, 23 anni, (Davoli), Roberto Gentile, detto Boccino, 34 anni, (Davoli), Carmine Mauro, 47 anni (Catanzaro), Francesco Pilò, detto Ciccio, 47 anni (Squillace), Vincenzo Rizza, detto Enzo, 49 anni (Davoli), Giuseppe Santise, detto Pamps, 34 anni residente a Lainate, ma domiciliato a Davoli, Michael Troia, 22 anni (San Sostene), Vincenzo Vitale, detto Cenzu o manganaru, 31 anni (Guardavalle) e Andrea Vono, 34 anni (Davoli). Per Bevilacqua, Rizza, Vitale e Vono il gip ha disposto l'obbligo di dimora nel Comune di residenza, con divieto di uscita in orario notturno dalle 20 alle 7 del mattino successivo, nonché l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria tutti i giorni. Per Berlingeri, Biasi, Catanzariti, Froiio, Froio, Gentile, Pilò, Santise e Troia è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Le complesse indagini, condotte dai carabinieri della Compagnia di Soverato, che si sono articolate in attività di intercettazioni, telefoniche ed ambientali, nonché in numerosi sequestri di sostanze stupefacenti, oggetto di compravendita, hanno consentito di delineare la gravità indiziaria di plurimi episodi di compravendita di sostanza stupefacente di varia tipologia a Guardavalle e Catanzaro e con vendita al dettaglio nel Soveratese in luoghi pubblici ed esercizi commerciali, anche a minorenni, con canali di approvvigionamento riconducibili ad appartenenti a soggetti di etnia rom della comunità di Catanzaro. Le indagini, da cui sono scaturiti i provvedimenti emessi nella mattinata di ieri, hanno preso avvio dall'arresto in flagranza di reato di Vincenzo Rizza, in quanto trovato in possesso nel dicembre 2022, all'interno della sua abitazione di circa 55 grammi di marijuana, nonché di un bilancio di precisione e di quasi 4 grammi di mannitolo, sostanza usata per tagliare la cocaina. Le circostanze indussero i militari a ipotizzare che l'indagato si dedicasse stabilmente e professionalmente all'attività illecita di commercio di droga e ad avviare le indagini. Dopo l'arresto di Rizza, scavando nel suo cellulare, soprattutto nei messaggi su Telegram, Whatsapp e Instagram, i carabinieri avevano avuto modo di accertare che Rizza era un rivenditore di sostanza stupefacente. Spesso, infatti, ai messaggi erano allegate le fotografie raffiguranti la droga.

Letizia Varano